

L'Italia economica: ascesa e declino secondo Emanuele Felice

di Redazione Bergamonews

18 Ottobre 2016 - 14:17



Venerdì 21 ottobre alle 18 alla sala Zaninoni del Mutuo Soccorso, in via Zambonate 33 a Bergamo, ci sarà l'incontro dal tema **"L'Italia economica: ascesa e declino"** con il professor **Emanuele Felice**.

La ricerca storica e le analisi dell'attuale crisi italiana convergono nell'individuare alcuni caratteri della nostra vita nazionale, duri a morire, che continuano ad influenzare negativamente la nostra capacità di competere nel mondo. L'esplorazione delle nostre specificità culturali, avviata con la ricerca dell'identità italiana, sfocia inevitabilmente nell'indicazione di alcuni nodi problematici la cui aggressione va oltre i programmi di un singolo governo perché richiedono una comprensione e un impegno capace di coinvolgere alcune generazioni.

Si tratta di capire da cosa dipende il nostro declino, ormai riconosciuto ampiamente, e quali possono essere le mosse per arrestarlo cercando di innescare processi virtuosi di sviluppo: una risposta alle sfide che abbiamo di fronte.

EMANUELE FELICE

Emanuele Felice, 39 anni, abruzzese, è un giovane docente universitario e ricercatore che ha già prodotto contributi di primo piano sui divari regionali, sul ritardo del Mezzogiorno e ora sull'ascesa e sul recente declino dell'economia italiana. Storico dell'economia, si è formato in Economia a Bologna e successivamente in Storia a Pisa, perfezionandosi alla London School of Economics, a Harvard e alla Pompeu Fabre di Barcelona. Ha insegnato nelle università di Bologna e Siena e, dal 2010, nell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara.

Annovera molte pubblicazioni su riviste internazionali. I suoi libri più recenti sono: *Perché il Sud è rimasto indietro* (il Mulino, 2014) e *Ascesa e declino. Storia economica d'Italia* (il Mulino, 2015). La descrizione e le interpretazioni di Emanuele Felice nell'ultimo suo lavoro abbracciano il tempo lungo, evidenziando le tendenze di fondo nell'Italia dei diversi periodi, arrivano fino ai giorni nostri, alla crisi economica internazionale e a quella italiana. Di questo libro Michele Salvati ha scritto sul Corriere che "è un libro che qualsiasi

italiano preoccupato per il destino del suo paese dovrebbe avere nella sua biblioteca, per quanto piccola